

ALA

L'annuncio di Soini, che ha ribadito: «Noi subiamo i piani di Provincia e Comunità, ma facciamo la nostra strada, anche se gli avvocati dei Manara hanno già inviato lettere»

Nella battaglia alleati del Comune anche Cantina sociale, Cooperazione e Avio. Secchi: «Faremo la nostra parte Fugatti è lagarino, sono certo che troverà una soluzione»

Discarica: tutto congelato fino al 2021

E il sindaco alza la posta: «Progetto da stralciare»

MARCO GALVAGNI

ALA - La procedura di Valutazione di impatto ambientale (Via) sul progetto di trasformare l'ex cava di Pilcante della società Manara in una nuova discarica comprensoriale è stata sospesa fino a data da definire, ma non oltre il 31 dicembre 2020. Lo aveva anticipato l'assessore provinciale all'ambiente Mario Tonina rispondendo all'interrogazione del consigliere M5s Alex Marini: «L'amministrazione provinciale sta valutando la possibilità di avocare a sé la pianificazione degli impianti di questa tipologia». Il 6 agosto, con l'approvazione dell'assetamento di bilancio, è stato aggiornato il Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, che ora sancisce che «entro il 31 dicembre 2020 la Provincia provvede ad aggiornare la pianificazione delle discariche di rifiuti inerti superiori a 30mila metri cubi di volume». Dopo questo aggiornamento «non saranno più applicate le disposizioni dei piani comprensoriali»; ergo i procedimenti di autorizzazione per nuove discariche «restano sospesi». La nuova norma dilata i 140 giorni massimi per le procedure di Via. Le procedure per nuove discariche ad oggi in corso sono su Sardinia e Pilcante (depositate il 23 marzo ed il 19 aprile). «La valutazione sulla discarica Manara è in corso, ma il Comune, prima alla conferenza di servizi e poi in Consiglio comunale il 27 giugno, ha detto no a qualsiasi progetto che contrasti con un interesse collettivo che non abbiamo ravvisato, chiedendo a Provincia e Comunità di Valle di stralciare la discarica dai propri piani». Una volontà ribadita a luglio, quando la Comunità ha informato i Comuni lagarini di voler aggiornare il piano. «L'abbiamo saputo venerdì scorso - spiega il sindaco **Claudio Soini** -. Nell'assetamento di bilancio l'assessore Tonina ha presentato un emendamento inserito nel decreto 1987: per riprogrammare il piano provinciale delle discariche sono sospesi tutti i procedimenti avviati prima e dopo il 6 agosto. Ho sentito la dirigente generale, Livia Ferrario: sarà aperto un tavolo di confronto. La sospensione è un punto a nostro favore. Non tralasciando che al Comune e alla Comunità sono già arrivate lettere degli avvocati del proponente (la famiglia Manara, ndr). Faremo la nostra strada sperando di non arrivare al contenzioso. Ai tavoli di confronto abbiamo già espresso un no definitivo. Di fatto subiamo i piani comprensoriali e provinciali». «Aspettando la Provincia», il sindaco ha ricordato nella recente assemblea del comitato No discarica il documento di economia e finanza 2020-22 della Provincia. «Si parla di Trentino dall'ambiente sano: al consiglio delle au-

tonomie sull'assetamento di bilancio ho chiesto una legge che aiuti i Comuni a dire no in simili casi. Nutro buone speranze: ho visto una certa sensibilità da parte di Tonina. Ci sono vicini il Comune di Avio, la Cantina sociale e la Cooperazione. Proviamo a farcela. Speriamo che la Provincia tenga duro e vada avanti». Martedì a Sabbionara il sindaco di Avio **Federico Secchi** ha confermato: «Condividiamo le problematiche riscontrando alcuni oggettivi problemi: il traffico e il rischio d'inquinamento della falda. Il Comune di Avio c'è e farà la sua parte. Il presidente Fugatti è lagarino, e di Avio nello specifico, siamo certi che non solo sia molto attento al territorio, ma che farà il possibile per arrivare a una soluzione che vada incontro sia alle legittime aspettative di un privato, sia alle legittime esigenze della collettività che vive il territorio».



Ala | Il comitato ha promosso altri incontri, per ribadire la sua posizione. Dichiarazione d'intenti alla Provincia: via alla sottoscrizione

Intanto cresce la mobilitazione: 1.500 firme



La riunione pubblica della scorsa settimana del comitato che si oppone alla realizzazione di una nuova discarica di inerti all'ex cava di Pilcante. In questa sede il sindaco Soini ha confermato pubblicamente la sospensione della Via al progetto

ALA - Con due assemblee pubbliche in Bassa Vallagarina, il comitato "No discarica Pilcante" è tornato a parlare dell'ipotesi di una megadiscarica inerti alle porte del paese. E soprattutto a manifestare i propri dubbi sul progetto presentato ad aprile al Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientale (Sava) dalla Cave di Pilcante sas. Per gli attivisti troppo peso hanno le incertezze imposte alla collettività senza alcuna contropartita se non l'interesse economico priva-

to. Nelle riunioni di Chizzola e Sabbionara le preoccupazioni sono state ribadite agli abitanti e agli amministratori di Ala e Avio dai fondatori del comitato: **Alessandra Eccheli, Marika Cavagna, Chiara Saiani, Antonella Simoncelli, Claudio Soini, Marco Soini, Renato Moschini e Tiziano Vicentini**. Le critiche al progetto vanno dalla non conformità paesaggistica all'aumento esponenziale del traffico; dalla paura per le richieste a triplicare in deroga la concentrazione di metalli pesanti pericolosi al pregiudizio sui controlli; dall'incognita conferenti alla "quasi certa" provenienza extraregionale dei rifiuti. In entrambi i casi è stato poi ricordato che la discarica graverebbe su di un contesto agricolo di pregio. E che la falda acquifera scorse due metri sotto l'area estrattiva. La gestione è l'ultima incognita: il comitato chiede «perché riempire in tempi così esigui l'enorme buco scavato in 40 anni (due milioni di metri cubi di materiale in 10 anni, ndr)? Il Piano finanziario presentato è poi carente: fidejussioni irrisorie, provenienza della copertura finanziaria non specificata e copertura assicurativa inidonea non danno garanzie sul completa-

mento». Le osservazioni del comitato sono note. Sava le ha recepite a giugno. Tuttavia i servizi provinciali, analizzate le criticità del progetto e dettate le integrazioni (come di norma nella Valutazione d'impatto ambientale), non hanno dato il parere contrario espresso più chiaramente dalla Comunità della Vallagarina e dal Consiglio comunale di Ala, quel "no senza se e senza ma" che è la sola risposta richiesta dal comitato e dai cittadini che hanno firmato contro il progetto. I 1.300 nominativi portati in Comune peraltro ora sono 1.500. E dopo aver coinvolto Sat, Coldiretti e Cantina sociale, il comitato promette d'allargare la base sociale del fronte di opposizione. A Chizzola, e poi a Sabbionara - ma l'appello andrà anche ai Comuni veneti lungo l'asta dell'Adige - la parola chiave è stata "partecipare". «Resteremo trasversali, privilegiando la polis alle logiche partitiche». A chi dalla platea ha chiesto se non sia ora di «sporcarci con la politica», è stato risposto che «ogni contributo è ben accetto», ma che l'intenzione non è sposare bandiere, bensì accogliere la policromia. Anche perché col blocco pro tempore del proce-

dimenti d'autorizzazione delle discariche inerti (ad oggi Pilcante e Sardinia, vedi altro articolo in pagina) votato il 6 agosto, e il definirsi d'un nuovo quadro normativo, la partita si è spostata in Provincia. Quale sia la data dell'aggiornamento della pianificazione, l'obiettivo del gruppo è arrivare prima a piazza Dante, portando la voce di un territorio. In tal senso è già stata avviata la sottoscrizione di una dichiarazione d'intenti rivolta al presidente Maurizio Fugatti e al vicepresidente Mario Tonina, dove si chiede, citando l'ordine del giorno approvato da tutto il Consiglio comunale di Ala, che «l'amministrazione provinciale esprima il proprio dissenso al progetto presentato e a qualsiasi altro che possa compromettere ambiente, salute, interesse della collettività, a tutela degli interessi collettivi dei propri amministrati, antepoendoli agli interessi economici di un singolo privato». Se dalla Provincia arriverà un no al progetto «tutta la valle farà festa», ha detto il comitato. «In caso d'autorizzazione faremo azioni legali con l'aiuto dei cittadini: faremo campagna elettorale contro chi si candiderà. È ora di far sentire la nostra voce». **M.G.**